

PROGETTO “Sportello Antropologia Medica.”

Premesse

Nell’ambito della presa in carico assistenziale del paziente straniero, a partire dal 2015 presso l’ambulatorio Migrazione e Salute (MISA) dell’Ospedale Amedeo di Savoia di Torino è iniziata un’attiva collaborazione con l’antropologo dott. Fabio Pettirino.

È noto come migranti, richiedenti asilo e immigrati irregolari siano ad alto rischio di povertà e di esclusione sociale, e come a volte non ricevano le cure che meglio rispondono ai loro bisogni. Vi è pertanto la necessità di adeguare i modelli di assistenza sanitaria alla nuova utenza: l’approccio antropologico può rappresentare la scelta più adeguata.

Partendo da tali premesse, si è cercato di elaborare un protocollo ambulatoriale di attenzione medico – antropologica, sperimentato attraverso successive progettualità, in continuità metodologica tra loro: “HIV/TBC, altre esperienze di malattia” (2014-2015), “Etnografia Clinica” (2016-2017), “Antropologia in Clinica” (2018-2019) e “Comprendere le variabili di malattia. Approccio antropologico alla cura” (2020-2021).

Questo progetto ha inteso promuovere e sviluppare l’approccio clinico-antropologico frutto delle esperienze precedenti per rispondere concretamente al bisogno di adeguamento dei modelli di assistenza sanitaria all’utenza immigrata.

Quale è stato l’andamento del Progetto?

Sono stati organizzati incontri informativi iniziali per la formazione del personale sanitario e degli antropologi in stage e si è attivato uno “sportello antropologico” per fornire consulenze ospedaliere. All’interno dell’Ospedale Amedeo di Savoia è stata sviluppata una capillare campagna di informazione presso il personale medico e paramedico. Nei riguardi dell’utenza si è sviluppato un naturale passa-parola che ha visto coinvolti pazienti o aspiranti tali.

I pazienti coinvolti direttamente nel progetto sono stati 48, di cui: 37 già in carico all’ambulatorio MISA e 11 inviati da servizi esterni (soprattutto reparti di degenza ospedaliera).

I pazienti sono stati incontrati in 91 appuntamenti tra ottobre 2021 e settembre 2022. Rispetto alle attese si è realizzata una riduzione di pazienti e incontri a causa delle problematiche derivanti dalla pandemia COVID-19; ma rispetto alla progettualità passata, i pazienti che hanno usufruito di approfondimento etnografico hanno comunque visto un incremento, in particolare il numero di incontri è raddoppiato.

Al termine del progetto, l’iniziativa è stata diffusa a livello scientifico e presentata al XVI congresso SIMM (Società Italiana Medicina delle Migrazioni), tenutosi a Roma nel mese di ottobre 2022.

Quali elementi hanno funzionato bene, tanto da essere riproposti in future iniziative?

Promuovere e sviluppare un approccio clinico antropologico alla cura ha significato rispondere concretamente al bisogno di adeguamento dei modelli di assistenza sanitaria all’utenza immigrata.

Nell’attività di presa in carico, un’etnografia dell’esperienza di malattia si è infatti dimostrata fondamentale per arginare forme di esclusione, respingimento o incomprensione che spesso si producono in questo tipo di servizi.

La cartella etnografica, ereditata da analoghi progetti precedenti, ha ancora dimostrato di essere uno strumento vantaggioso tanto sul fronte del personale medico, ovvero nell’interpretazione delle variabili di malattia, quanto su quello dei pazienti stranieri, che trovano uno spazio inatteso in cui esprimere e costruire la loro esperienza e prospettiva di malattia (e di cura).

Quale sarà il futuro dell'iniziativa?

Si cercherà di consolidare le conoscenze acquisite e le esperienze precedentemente sviluppate nei progetti ambulatoriali citati. Inoltre, sarà necessario sviluppare e istituzionalizzare conoscenze di tipo antropologico promuovendo competenze che, nell'attività di cura, consentano di venire incontro al background culturale e personale degli utenti. Infine, continueranno gli sforzi per migliorare la relazione tra medici, operatori sanitari e pazienti stranieri, attraverso lo sviluppo di metodologie e strumenti che agevolino il potenziamento di competenze trasversali.

NOTE SUL PROGETTO

Ente finanziatore: Fondazione CRT. RF= 2021.2176

Durata: Ottobre 2021 – Settembre 2022

Sede: Ambulatorio MISA (Migrazione e Salute). Ospedale Amedeo di Savoia. Torino

Referente di progetto: Dott.ssa Margherita Busso. Responsabile Ambulatorio MISA

Consulente: Dott. Fabio Pettirino

ASPIC ODV Associazione Studio Paziente Immuno Compromesso

Sede c/o Centro SERVIZI Vol.To, Via Giolitti 21, 10123 Torino

CF. 97574720013 www.aspicodv.com +39 3343898714 aspicodv@gmail.com

